

VECOLI, EMILIO (Arezzo, 13 ott. 1909 - Roma, ?). Impiegato nella segreteria politica della Federazione fascista di Arezzo.

Iscritto al fascio sin da giovane, percorse i vari passaggi nelle organizzazioni del partito, ricoprendo alcune cariche politiche: comandante del fascio giovanile di Santa Firmina, membro di quel direttorio e “aiutante in prima” del fascio giovanile di Arezzo. Iscrittosi dopo l’8 settembre 1943 al Partito fascista repubblicano, fece parte dell’Ufficio politico della milizia e, come tenente, della Guardia nazionale repubblicana. Diresse rappresaglie, azioni militari e rastrellamenti di partigiani e renitenti alla leva. Ritiratosi al Nord dopo la liberazione di Arezzo, fu catturato e poi processato presso la Corte di assise speciale di Pavia per i reati di collaborazionismo e concorso in omicidio. Vecoli, definito nelle carte della questura di Arezzo “criminale di guerra”, fu trasferito nel carcere militare di Forte Boccea in Roma, dopo che era stato denunciato alle competenze del Procuratore militare del regno presso il tribunale di Roma. Liberato in seguito ad amnistia, è vissuto a Roma.

Bibl.: A. CURINA, *Fuochi sull’Appennino Toscano*, Arezzo, Tipografia Badiali, 1957; T. ROSSI, *La valle dei castagni. Memorie di lotta partigiana tra i monti di Caprese*, Palermo, Renzo Mazzone editore, sd.

(G. Galli)